

Anno XIV - N. 2 **15 Febbr. 1928**

Mentre raccomandiamo di cuore a Voi le cose per la diffusione sempre più florida della Pia Unione del Transito di San Giuseppe, impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione al Direttore della Rivista, a collaboratori del periodico "La Santa Crociata" ed a quanti sostengono e della nostra Opera di Carità.

Giuseppe XI

Essi torneranno

In questi giorni alla nostra Direzione Generale giungono le relazioni delle Filiali sparse per tutto il mondo; non è senza commozione che noi vediamo quei fogli venuti da lontano, anche d'oltre oceano, a portarci il ritmo del nostro movimento in onore di S. Giuseppe per la salvezza dei morenti.

Ma quest'anno una nazione non risponde all'appello, una nazione che sembra abbia disertato dal nostro pacifico esercito d'amore. Oh, no! Ci perdonino i nostri confratelli del Messico martoriato, ci perdonino i nostri iscritti nelle 34 Filiali che noi abbiamo in quella nobile nazione; noi sappiamo: essi non hanno disertato; noi sappiamo: essi vogliono rispondere, ma non pos-

sono, essi hanno continuato a combattere la buona battaglia, giorno per giorno, senza stancarsi mai; noi sappiamo: essi, i nostri valorosi confratelli del Messico, hanno preso la via dell'esilio cacciati come animali immondi.

Eppure torneranno. Hanno preso i vecchi sandali ed il bastone da pellegrino per battere una volta di più le vie polverose del mondo; hanno portato seco, come tutti i fedeli di Cristo usi a guardare alla patria celeste, la calma e la gioia; e, dovunque, hanno trovato una pietra per inginocchiarsi, una tavola per dormire il loro sonno tranquillo, dovunque hanno trovato il pane della fratellanza cattolica, la grazia ed il bel sole di Dio Grande.

Torneranno. Quando tu, o Cesare, sarai passato come la tempesta devastatrice, quando tu, nel freddo silenzio del sepolcro sarai putridume e polvere sotto le rovine che tu stesso hai accumulato, che tu stesso hai fatto insanguinare; essi torneranno. E la vecchia casa sarà rifabbricata con la pietra ed il cemento dell'eterna Chiesa; e pregheranno anche per te, essi, o povero Cesare, per te maledetto. Hanno voluto seguire Cristo sugli aspri sentieri e nelle notti d'agonia; hanno voluto partire con Cristo, l'Eterno proscritto, ma riverranno con Lui, l'Eterno che torna.

Nella rassegna del nostro esercito pensiamo con dolore, ma con fierezza ai « dispersi » del Messico. Essi non sono perduti. Quel nostro Centro Nazionale infranto in un posto, risorge in un altro; scrive col sangue pagine gloriose che ci fanno piangere di commozione.

Non sono perduti i « dispersi » del Messico: essi torneranno. Taluno, venuto a cercare conforto qui in Roma « la patria di tutte le genti », singhiozzava ieri davanti a noi come un fanciullo.

Asciugatevi le lagrime, o fratelli del Messico, asciugatevi le lagrime. Si mise Cristo in una tomba, si posero delle guardie intorno al suo corpo; ma Egli tuttavia risuscitò. Sì! Verrà un giorno in cui anche per voi, o fratelli, nonostante tutti gli sforzi dei nemici di Dio, risuonerà alto e glorioso l'*Alleluia della liberazione*. Voi *tornerete!*

* * *



Le Norme per le Filiali, pubblicate nel 1926, ricordano al paragrafo III, 4 c. che " le feste di S. Giuseppe, premettendo preghiere e predicazione per un mese intero od almeno novena o triduo in onore del Santo Patrono, secondo le consuetudini, si devono celebrare con grandissima solennità. Il Direttore della Filiale introduca specialmente la pia consuetudine di funzioni particolari ogni primo Mercoledì del mese. Le preghiere per queste circostanze si prendano per uniformità dal nostro manuale " Alle soglie dell'Eternità ,,. Raccomandiamo dunque ai MM. RR. Direttori delle Filiali che nell'occasione del mese di Marzo diano impulso alle iniziative comandate studiando tutte quelle forme che possono contribuire a maggiormente diffondere la devozione a S. Giuseppe e la Pia Unione del Transito.

⁂

Molte Filiali, per il mese di Marzo, con ottimo spirito di devozione, curano una scelta predicazione che valga a scuotere le anime e ad infervorarle al bene. Notiamo però che spesso il predicatore parla di tutto fuorchè della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe. Curino dunque i MM. RR. Direttori che, almeno una predica, e delle più frequentate, tratti della Pia Unione (origine, scopo, organizzazione, stampa) e che S. Giuseppe come Patrono dei morenti sia spesso presentato alla devozione dei fedeli.

⁂

Molte Filiali, specie dell'Italia Meridionale, per la festa di S. Giuseppe organizzano manifestazioni dispendiosissime a base di musiche e di fuochi artificiali. Quello che è conveniente ed opportuno per rendere popolare la festa non si può non approvare; ma l'esagerazione nuoce sempre. S'impieghino quelle somme per il maggior decoro del culto, per la propaganda, per l'organizzazione, per la diffusione de « La Santa Crociata », per compiere qualche opera di carità nel nome di S. Giuseppe.

⁂

Durante il mese di Febbraio saranno visitate le Filiali delle Puglie e precisamente: Trani, Salve, Acquaviva delle Fonti, Bari, Brindisi, Bovino, Capuzzo, Corato, Cisternino, Palagiano, Putignano, Castellana, Giovinazzo, Gravina, Latiano, Lucera, Molfetta, Monopoli, Ostuni, Taranto. Nell'occasione verranno istituiti laggiù molti " Nuclei di Propaganda ,,. Siate pronti.

IL DIRETTORE DEL CENTRO NAZIONALE.

Elenco alfabetico delle nostre Filiali in Italia

(Continuazione)

Numero progressivo	CITTÀ o PAESE	DIOCESI	CHIESA	DATA DI EREZIONE	Numero di aggregazione
163	Galluccio	Teano	Parrocchiale	9 - II - 1924	529
164	Gadoni	Oristano	Parrocchiale	2 - VI - 1924	568
165	Ivrea	Ivrea	S. Maurizio	1 - XII - 1914	7
166	Itrana	Treviso	S. Giovanni Batt.	16 - I - 1915	9
167	Iglesias	Cagliari	S. Chiara d'Assisi	19 - III - 1917	154
168	Inazzo	Milano	Ss. Pietro e Paolo	25 - V - 1917	158
169	Ischia	Ischia	Cattedrale, Assunz.	18 - IV - 1921	362
170	Ivrea	Ivrea	Cattedrale.	29 - IX - 1924	556
171	Ivrea	Ivrea	Ss. Vincenzo e An.	26 - III - 1926	619
172	Lauria	Policastro	S. Nicola	24 - II - 1915	20
173	Lavarone	Trento	Assunzione	19 - III - 1915	25
174	Loano	Albenga	M. Carmelo	26 - I - 1916	73
175	Lettere	Castellammare	S. Antonio Abbate	28 - I - 1916	75
176	Lucca	Lucca	S. Maria della Rosa.	28 - II - 1916	79
177	Lucca	Lucca	Monastero Gesuate	4 - III - 1916	81
178	Latiano	Oria	S. Maria della Neve	4 - I - 1917	137
179	Lecce	Lecce	S. Nicola	8 - III - 1917	150
180	Lascari	Cefalù	S. Michele	1 - V - 1918	200
181	Lusarasco	Piacenza	S. Colombano	29 - VII - 1919	245
182	Lucera	Lucera	Oratorio del Purg.	17 - V - 1920	275
183	Leonforte	Nicosia	S. Giuseppe	8 - II - 1921	332
184	Lisio	Mondovì	dell'Assunta	7 - IV - 1921	381
185	Libbiano di Pecc.	Volterra	S. Pietro Apostolo	24 - II - 1923	487
186	Longuelo	Bergamo	S. M. Immacolata	22 - XII - 1924	571
187	Lezzeno	Como	SS. Vergine Maria	21 - II - 1925	577
188	Lodi	Lodi	Seminario	13 - III - 1925	582
189	Lubrichi	Oppido	S. Fantino	25 - I - 1927	693
190	Manera	Como	S. Bartolomeo	27 - I - 1915	14
191	Malamocco	Chioggia	B. M. V. Assunta	4 - II - 1915	16
192	Magrè	Vicenza	Ss. Leonzio e Carp.	21 - IV - 1915	31
193	Montecuccolo	Modena	S. Lorenzo	20 - V - 1915	34
194	Monticelli	Albenga	S. Ponzio	7 - IX - 1915	49
195	Mansuè	Ceneda	S. Mansueto	24 - XI - 1915	98
196	Magano d'Inzino	Brescia	S. Martino	13 - IV - 1916	99
197	Mugnano	Napoli	S. Biagio	2 - V - 1916	105
198	Montepagano	Teramo	S. Antonio	29 - V - 1916	112
199	Monteiottone	Sarsina	S. Stefano	30 - V - 1916	113
200	Montirone	Brescia	S. Lorenzo	24 - VI - 1916	120
201	Molfetta	Molfetta	S. Pietro	10 - VII - 1916	124
202	Mutigliano	Lucca	S. Ippolito	5 - XI - 1916	131
203	Malpaga	Bergamo	S. Giovanni Batt.	8 - VI - 1917	160
204	Murta	Genova	S. Franc. di Chiap.	6 - XI - 1917	175
205	Maida	Nicastro	S. Nicola	28 - XI - 1917	176
206	Monopoli	Bari	S. Maria d'Amalfi	6 - II - 1918	187
207	Maiosi	Amalfi	S. Pietro	8 - XI - 1918	234
208	Mazzarino	P. Armerina	S. Giuseppe	8 - V - 1920	284
209	Morro d'Oro	Teramo	S. Salvatore	6 - VIII - 1920	304
210	Monte di Malo	Vicenza	S. Giuseppe	9 - IX - 1920	311
211	Milano	Milano	S. Francesca Rom.	20 - X - 1920	322
212	Monserrato	Cagliari	Parr. S. Ambrogio	15 - III - 1921	344
213	Mileto	Mileto	Catt. SS. Trinità	18 - III - 1921	355

Numero progressivo	CITTÀ o PAESE	DIOCESI	CHIESA	DATA DI EREZIONE	Numero di aggregazione
214	Messina	Messina	Seminario	28 - VII - 1921	389
215	Messina	Messina	S. Chiara Vergine	28 - VII - 1921	390
216	Marsala	Mazzara del Vallo	S. Giuseppe	15 - VI - 1921	403
217	Mazzara	Mazzara del Vallo	S. Giuseppe	17 - IV - 1921	424
218	Montebello	Milano	Inv. di S. Stefano	10 - X - 1921	411
219	Martinengo	Bergamo	dell'Incoronata	11 - XI - 1921	411
220	Milano	Milano	S. Sepolcro	13 - X - 1921	421
221	Muravera	Cagliari	Parrocch., S. Nicolò	15 - XII - 1921	423
222	Marmentino	Brescia	Ss. Faustino e Iov.	27 - IV - 1921	425
223	Montalto Uffugo	Cosenza	S. Maria Assunta	17 - V - 1922	450
224	Mestre	Treviso	S. Lorenzo	9 - III - 1923	493
225	Morgano	Treviso	S. Martino Vescovo	21 - III - 1923	495
226	Mori	Trento	S. Stefano Protom.	8 - XI - 1923	518
227	Mazzara del Vallo	Mazzara del Vallo	SS. Cuore di G.	28 - XII - 1923	524
228	Massa Sup.	Adria	S. Stefano	28 - VIII - 1917	588
229	Muzzano	Lodi	Ss. Cosma e Dam.	2 - V - 1926	624
230	Montalto	Ascoli Piceno	S. Maria Assunta	14 - III - 1920	664
231	Moncalieri	Torino	S. Egidio	11 - VIII - 1927	685
232	Montemezzo	Vicenza	S. Bartolomeo	20 - VII - 1927	692
233	Napoli	Napoli	S. Michele	11 - IV - 1916	68
234	Novi	Carpi	S. Michele	6 - IV - 1916	97
235	Nusco	Nusco	S. Giacomo	9 - X - 1916	126
236	Neoneli	Oristano	S. Pietro	30 - III - 1917	156
237	Nicastro	Nicastro	Ss. Pietro e Paolo	28 - XI - 1917	177
238	Napoli	Napoli	S. Giorgio dei Gen.	4 - IX - 1918	213
239	Noceto	Forlì	S. Lorenzo	22 - IV - 1921	364
240	Napoli	Napoli	SS. Ascensione	17 - IV - 1926	623
241	Onigo	Treviso	S. Zenone	1 - XII - 1915	64
242	Oristano	Oristano	Catt., B. M. V. Ass.	27 - X - 1916	129
243	Ostiano	Mantova	S. Michele	14 - III - 1917	153
244	Ostuni	Ostuni	S. Giuseppe	13 - XII - 1920	314
245	Ospedaletto Lod.	Lodi	S. Pietro Apostolo	14 - IX - 1921	407
246	Ossago	Lodi	Ss. Gervaso e Pr.	11 - IV - 1922	490
247	Oleggio	Novara	S. Eulalia	29 - XI - 1923	519
248	Pellestrina	Chioggia	Ognissanti	4 - II - 1915	16
249	Pressano	Trento	S. Felice	20 - II - 1915	18
250	Portogruaro	Concordia	S. Agnese	9 - III - 1915	23
251	Pezzolo	Bergamo	S. Rocco	28 - IV - 1915	32
252	Putignano	Conversano	S. Pietro	5 - VII - 1915	42
253	Pescia	Pescia	S. Giuseppe	8 - VII - 1915	43
254	Procena	Acquapendente	SS. Salvatore	2 - XI - 1915	54
255	Pieve Fissiraga	Lodi	Annunciazione	2 - III - 1916	80
256	Pontevico	Brescia	Ss. Andrea e Tomm.	28 - III - 1916	91
257	Pigna	Ventimiglia	S. Michele	22 - IV - 1916	102
258	Pradovera	Piacenza	SS. Assunta	3 - V - 1916	106
259	Premolo	Bergamo	S. Andrea Apostolo	26 - VI - 1916	122
260	Palermo	Palermo	S. Giuseppe	12 - II - 1917	145
261	Padova	Padova	S. Andrea	6 - III - 1917	149
262	Perugia	Perugia	del Gesù	20 - V - 1917	157
263	Provazze	Brescia	S. Filastro	29 - V - 1917	159

(Continua sul prossimo numero di Marzo)

FIORI DI RICONOSCENZA



Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: « Pane! Pane! »; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora colla carità vieni fra le braccia sue.

Don Luigi Guanella.

Coloro che ricevono grazie per intercessione di S. GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie d'una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore S. GIUSEPPE.

La Direzione.

Con questa unita le invio offerta in suffragio dei miei poveri morti, e per i suoi poverelli di S. Giuseppe. È poco ma un principio di quanto io devo a S. Giuseppe per una grazia ricevuta; la prego perciò di voler essere tanto buono e voler pubblicare su « La Santa Crociata » la qui sotto relazione ma con le semplici iniziali. In un momento di grande sconforto mi sono rivolta con grande fiducia al potente mio protettore S. Giuseppe e a S. Rita da Cascia per una grande grazia a me e alla mia famiglia tanto necessaria; non ancor terminata la novena, ottenni la grazia tanto desiderata. Promisi di inviare tutti i mesi un obolo pei poverelli di S. Giuseppe e voglio mantenere la mia promessa. Spero che S. Giuseppe continui anche in questo grave momento di crisi a proteggere la mia famiglia. Faccia pregare per me per un'altra grazia che ho domandato a S. Giuseppe e a S. Rita e presto manderò altro obolo.

Spinone, 26 Ottobre 1927.

M. C.

Il mio piccolo Mario bambino di un mese si ammala e la malattia si prolunga: sono già sei mesi e non accenna a diminuire. Non può ritenere nulla e, visitato da vari medici, perchè troppo piccolo e perchè troppo deperito non hanno nulla a che ordinare, anzi lo danno ormai inguaribile, e di prossima morte. Il giorno di S. Giuseppe mi sono appellata al Santo ed ho incominciato una novena. Lo stesso giorno il mio bambino cominciò a star bene, a ritenere il vitto e prima che finissi la novena era completamente guarito, e fu durevole tale guarigione, poichè anche al presente sta assai bene.

Rendo vive grazie a S. Giuseppe e volentieri rendo pubblica tale grazia ad onore dal Santo.

Salato, Ottobre 1927.

Pina Bernardina in Tignonzini.

Quando sembrò più impossibile, noi ti invocammo, o S. Giuseppe, con tutta quella fede viva ed intensa, che ci viene dal cuore nei momenti di grande sconforto. Quali tuoi devoti, presentimmo non ci avresti lasciato inesauditi, ricorrendo a Te. Tu ci hai consolato nel modo il più portentoso, e dobbiamo dire pubblicamente, che chi non crede alla Tua potenza, non ha che a provarti.

Incominciammo col più grande fervore la novena a S. Giuseppe, in unione a S. Teresa del Bambino Gesù, altra nostra magnifica Protettrice, e quale meraviglia consolantissima provammo, allorchè proprio nel nono, ed ultimo giorno della Novena, e meglio ancora poche ore dopo, in guisa veramente prodigiosa fummo consolati in maniera assai migliore di quanto avevamo chiesto e desiderato. Chi operò in tal modo? Certamente fu il SS. Cuore di Gesù per intercessione di S. Giuseppe e di S. Teresa del Bambin Gesù.

Ora nel rendere pubblicamente grazie al Grande Patrono, per eterna riconoscenza inviamo offerta, raccomandando a tutti di iscriversi alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe in Roma, associandosi pure al bellissimo giornaletto mensile « La Santa Crociata » per goderne dei grandi benefici spirituali, e temporali, che vengono concessi, ed esser così più degni dell'aiuto di S. Giuseppe nei momenti di afflizione.

Rimini, 20 Ottobre 1927.

Famiglia Riccioni.

N. N.... Mando questa tenue offerta già promessa pei poveri di S. Giuseppe avendo implorata ed ottenuta la grazia, cioè l'approvazione e promozione di mio figlio negli esami.

Comm. Dott. Giorgio Moltisanti.... Il Patriarca S. Giuseppe ha esaudito la mia preghiera, facendo ammettere al 1° Ginnasio il figliuolo mio Emanuele il quale benchè fosse stato licenziato con onore dalla 5ª elementare, ed avesse frequentato la 6ª per alquanti mesi, pure, essendo d'animo timido, si temeva dell'esito dei suoi esami.

Domenica Lomonte.... Ero ammalata con un forte dolore ad un ginocchio, per cui non avevo pace nè giorno nè notte. Per consiglio d'una pia donna molto divota di S. Giuseppe mi rivolsi a questo gran Santo consacrandogli il suo mese. Riconoscente devo attestare che il grave male cessò prima della festa del miracoloso Santo.

Maria Mereghetti.... In ringraziamento per diverse grazie ottenute da S. Giuseppe a mia figlia riconoscente mando quest'obolo, col quale si celebri una santa messa in suffragio dei miei cari defunti.

Maria Manzoni.... Nell'estremo bisogno finanziario in cui mi sono trovata per un intero anno a causa della disoccupazione di mio marito che non trovava lavoro da nessuna parte, mi sono rivolta sempre al gran S. Giuseppe con una novena. Neppure l'avevo terminata che la grazia fu ottenuta. Al gran Santo grazie infinite.

Nella Ceola.... A mezzo vaglia ho spedita un'offerta in onore di S. Giuseppe e in suffragio della mia amata sorella Bianca Manfrini, per una grazia ottenuta dal caro Santo.

Bambina Perego.... Infinitamente ringrazio il gran Patriarca S. Giuseppe per avere esauditi i miei voti, ed asciugate le mie lagrime. Mi ha convertito un figlio che discolo e depravato formava la mia disperazione. Mercè la potente intercessione di questo caro Santo, mio figlio è divenuto buono, docile, assiduo al lavoro.

Dionilda Ongari.... In vista della grave malattia di mio marito che pure è padre di famiglia, feci voti e preghiere, a S. Giuseppe perchè gli ottenesse la guarigione. Mi ha esaudita, ed io ora sciolgo il voto colla presente offerta.

Alfrida Speranza Piombino.... Oggi a mezzo vaglia ho spedito per la decorazione di cotesto Tempio un'offerta per grazia ricevuta ad intercessione di S. Giuseppe.

Adele Maggi.... Invio quest'offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per aver ottenuto la conversione ad una povera anima che si teneva lontana dalla Chiesa, ma che ebbe, prima di morire, la grazia di ben confessarsi.

Callisto Locatelli.... Oggi stesso ho spedito una somma, parte della quale andrà a beneficio di cotesti cari orfanelli come da promessa fatta a S. Giuseppe, se mi avesse fatto guarire. Ora che son guarito e posso lavorare, adempio la mia promessa.

Adele Fracchetti.... Le grazie che ardentemente desideravo, le ho ottenute non appena, con grande fiducia, mi rivolsi alla potente intercessione di S. Giuseppe. Ora riconoscentissima mando quest'offerta in ringraziamento.

Antonietta Vecchiati.... Le rimetto quest'offerta per una grazia ricevuta pregando voler continuare le preghiere per altre grazie che sto implorando.

N. N.... Unisco alla presente questo piccolo obolo quale promessa fatta per grazie ottenute da S. Giuseppe.

M. R.... Quest'altra offerta che Le aggiungo è per grazia ricevuta, cioè per essere stata liberata da un grave disturbo corporale.

D. A.... La mattina del 21 ottobre u. s. fui assalita da dolori acutissimi, che durarono oltre quattr'ore. Dopo tanto spasimo credevo che tutto fosse finito così, ma invece, pochi minuti dopo, fui presa di nuovo da mali orribili

e subito si doveva telegrafare per un professore; ma, siccome l'Ufficio postale era ancora chiuso, si pensò di ricorrere a S. Giuseppe, e mentre io nel forte delirio mi dibattevo fra la vita e la morte, invocai l'aiuto di questo potentissimo Santo, e immediatamente S. Giuseppe mi libera prima che giungessero i medici del paese, ed evitando quello di fuori. Ringraziando il caro S. Giuseppe invio questa offerta colla speranza di potere in appresso mandare qualche altra cosa.

Maria Penazzi.... Spedisco quest'offerta in ringraziamento al caro S. Giuseppe per un segnalato favore ricevuto per la sua potente intercessione.

Luisa Ruda.... Riconoscente per grazie ricevute invio offerta pei poveri orfanelli, invocando le loro preghiere a S. Giuseppe per altre grazie che mi abbisognano.

Adelinda Ciatti (Rabbi, Trento).... Invio la presente somma in ringraziamento a S. Giuseppe per grazia ricevuta, cioè, la guarigione da malattia molto seria e preoccupante.

Angela Moretti.... Rimetto questa piccola offerta come tenuo segno di riconoscenza al glorioso S. Giuseppe, con preghiera di un pensiero per i miei poveri morti.

Ricciardo Davitti.... Le rimetto quest'obolo per aver ricevuta una facilità e un buon esito in un interesse.

Luigia Leonardi.... Spedisco questo piccolo obolo per grazia ricevuta, e prego a voler ricordare di nuovo una causa che mi preme assai.

Maria Lussu.... Grata a S. Giuseppe per una grazia ricevuta spedisco un'offerta al suo Santuario.

Sac. Mario Marchisio.... Quest'offerta vuole essere un tenue attestato di riconoscenza al glorioso e caro S. Giuseppe per una segnalatissima grazia ottenuta nel Marzo 1926; e vuole in pari tempo essere una supplica all'eccelso Patriarca per un'altra grazia importantissima che mi occorre d'urgenza.

N. N. (Rovereto, Trento).... Sciolgo il mio voto inviando questa somma in ringraziamento al grande Taumaturgo S. Giuseppe per aver guarita la mia bambina da una grave malattia, che la tenne a letto più di tre mesi.

N. N. (Rovereto).... Invio quest'offerta con grande riconoscenza per ringraziare S. Giuseppe di averci aiutate mirabilmente nei nostri affari, sperando che vorrà ancora benignamente aiutarci e proteggerci in tutti i nostri bisogni.

T. Genna (Palermo).... Babbo mio, per una caduta, ebbe a riportare delle gravi lesioni, e, stante l'aiuto di S. Giuseppe, è quasi guarito ed in breve spazio di tempo. Appena sarà in grado di tornare all'Ufficio, una mia sorella invierà altra offerta.

Carmela Valori.... Ringrazio di tutto cuore S. Giuseppe che si è degnato di esaudire le mie preghiere e quelle dei suoi orfanelli coll'ottenere la grazia della guarigione a mia figlia seriamente ammalata; e con sentimento di vivissima riconoscenza adempio alla mia promessa di far pubblicare la grazia. Prestissimo farò seguire altra offerta, perchè il caro Santo la ristabilisca in modo completo.

Luisa De Camelis Ved. Carbone.... Rimetto tale offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per grazia chiesta ed ottenuta per sua intercessione.

Cesira Montini.... Spedisco questa offerta promessa da tempo a S. Giuseppe per la guarigione di mio marito, e, a grazia compiuta, farò un'altra offerta. Raccomando a Lei di far continuare le preghiere dei suoi orfanelli.

Antonia Bordin.... Fui colpita un anno fa da grave paralisi cerebrale per cui rimasi paralizzata alla gamba destra e al braccio destro; ed anche la favella aveva subìta qualche alterazione. Il mio stato era gravissimo, temevo di soccombere. Feci subito ricorso a S. Giuseppe facendo ripetutamente la santa novena insieme a mio marito, e ne ottenni quasi immediato grandissimo miglioramento che poi sempre progredì, e riacquistai un po' l'uso della gamba in guisa da potermi muovere senza l'altrui aiuto. Per cui mi sento in dovere di esternare tutta la mia riconoscenza e gratitudine a S. Giuseppe soddisfacendo la mia promessa di un'offerta in suo onore.

Fedele Pala.... Sono stato perseguitato e calunniato innanzi alla giustizia; ed in questo caso mi sono rivolto a S. Giuseppe perchè avesse sventata la calunnia addossatami. Difatti il Pretore illuminato dalla mente divina mi rimandò assolto, condannando il mio avversario a tutte le spese giudiziali.

M. Teresa Caloisi.... Le rimetto il presente vaglia come offerta ad onore del Patriarca S. Giuseppe per due grazie ricevute.

I. P. (Trento)...: Invio assieme a questa mia una piccola offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per aver provveduto un impiego a mio figlio.

Rosina Kettmaier.... Per due segnalate grazie ricevute domandate con fiducia e insistenza a S. Giuseppe, cioè, la guarigione di mia madre e di mia sorella, invio le due offerte per la celebrazione d'una messa di ringraziamento.

Arcip. Pietro Borrelli.... Il Can. Pasquale Borenzi ha ricevuto una grazia per intercessione di S. Giuseppe, e manda a mio mezzo il presente vaglia. Sarebbe buono se gl'inviasse il periodico mensile.

Carlotta Franchetti.... Mentre col presente vaglia spedisco il mio abbonamento a « La Santa Crociata », per adempiere la promessa fatta in riconoscenza a S. Giuseppe per protezione usatami in un momento difficile, e perchè mi completi la grazia, unisco una somma da me raccolta presso varie persone offerenti.

Angelina Marioni.... Mio marito si trovava disoccupato, e si viveva molto a disagio. Mi raccomandavo spesso a S. Giuseppe implorando il suo aiuto, promettendo un'offerta. Dopo sei mesi di disoccupazione mio marito ha trovato l'impiego che ci dà da vivere. Manteniamo la promessa inviando questa somma in ringraziamento al provvido gran Santo.

Maria Zampieri.... Il presente vaglia è per ringraziamento a S. Giuseppe di una grazia ricevuta per suo mezzo.

Antonia Leone.... Rimetto quest'offerta perchè venga celebrata una messa all'altare di S. Giuseppe in ringraziamento per grazia ricevuta.

Anna Maria Restivo.... Ringrazio di cuore il Patriarca S. Giuseppe che, per essermi rivolta a Lui con somma fiducia, mi ha scampato una bambina da polmonite dichiarata dal dottore.

Virginia Colombini.... Riconoscentissima per grazia ricevuta, mediante le vostre preghiere innalzate a Dio per intercessione di S. Giuseppe, invio quest'obolo.

P. G. (Castello, Firenze).... La mia famiglia trovandosi in condizioni disperate per una questione da risolvere, mi rivolsi con tutta speranza al Patrono S. Giuseppe; ed ottenni in modo speciale e subito il miglioramento delle cose. Perciò, a seconda della mia promessa, Le fo tenere la presente offerta.

T. G. (Castello, Firenze).... Ho ricorso a S. Giuseppe, implorando per sua intercessione una grazia speciale, e mi è stata concessa. Invio l'offerta promessa.

Angiolina Dal Molin.... Invocai l'aiuto di S. Giuseppe durante la malattia de' miei piccoli, e il pietoso Santo Patriarca esaudì le mie preghiere liberando quest'innocenti da ogni male. Ed ora coll'invio di quest'offerta adempio la mia promessa.

P. Giovanni Auria, Capp....: Mando quest'importo per molte grazie ricevute, invocando S. Giuseppe, da me e da mia sorella Maria, che prego pubblicare su « La Santa Crociata ».

Maria Deveglia.... Rinnovando il voto pel completamento della grazia, e mantenendo la promessa pel miglioramento ottenuto, invio quest'offerta pel Santuario di S. Giuseppe e opere annesse.

Ida Bruschi.... Col cuore riconoscente mantengo la promessa al mio Protettore S. Giuseppe per grazia ottenuta per sua intercessione.

N. N.... Mi faccio un dovere d'inviare a giorni a cotesta Pia Unione del Transito di S. Giuseppe a favore de' suoi orfani e delle opere annesse un'offerta colla quale potrà pure celebrarsi una santa messa in ringraziamento al gran Santo per avere esaudite le mie preghiere concedendomi la grazia che tanto desideravo.

C. R. (Spormaggiore).... Mando un'offerta per l'altare di S. Giuseppe per grazie ricevute, più un'altra offerta a nome di mia mamma anche per grazie ottenute, pregando di volerci ricordare nelle loro preghiere all'altare di questo gran Santo.

Pierina Crivelli.... Per ringraziare vivamente S. Giuseppe di una importante grazia ricevuta invio quest'offerta.

Maria Benaglia.... Mantenendo la promessa invio questa offerta a favore del Santuario di S. Giuseppe, un'altra minore per le opere annesse, per avermi il pietoso Santo liberata dal male che mi tormentava.

Innocenza Rondina.... Ecco la relazione della grazia ricevuta. Il giovane A. Liberati gravemente malato di tisi non voleva ricevere i SS. Sacramenti. Fu fatto ascrivere alla S. Crociata di S. Giuseppe, e dopo una settimana ha chiesto e ricevuto i SS. Sacramenti con vera consolazione sua e dei suoi cari. Poco dopo morì serenamente.

Giuseppina Scarselli.... Prego voler pubblicare: una mia parente, per intercessione di S. Giuseppe è stata liberata da un'operazione ad un'occhio. Ecco perciò un'offerta alla quale ne aggiungo un'altra io per una messa in suffragio de' miei defunti per aver ricevute da S. Giuseppe grazie particolari.

Edvige Marcon.... Questa piccola offerta sia in ringraziamento al caro S. Giuseppe per avermi ottenuta la grazia della guarigione di un mio figliuolo ammalato, desiderando coll'importo di detta offerta abbonarmi al periodico « La Santa Crociata ».

Emilia Malnati.... Come da promessa fatta, invio la presente offerta per far celebrare una santa messa pei miei defunti genitori, in ringraziamento a S. Giuseppe per grazia ricevuta nel mese di giugno u. s.

Maria Sacchi.... Ho ricevuta la grazia che con tanta insistenza voleva da S. Giuseppe. Mando l'umile offerta promessa ai cari orfanelli e ricoverati, promettendo di ricordami sempre di loro.

Carmela Calori.... Mando questo piccolo obolo in ringraziamento a San Giuseppe d'una grazia ottenutami.

Maria Mottarella.... Ho pregato S. Giuseppe e da Lui ottenni la grazia domandata. In ringraziamento offro queste poche lire.

Luigia Polli.... Quest'offerta è fatta in segno di riconoscenza e ringraziamento a S. Giuseppe per avere esaudito la mia invocazione, ridonando la salute alla mia nipote Lina di 20 mesi, gravemente inferma da disperare della sua guarigione.

Gaetano Todesco.... Offro questa somma per una grazia ricevuta per intercessione di S. Giuseppe. Raccomando però di ringraziare e pregare il gran Santo a voler continuare ad aiutarmi nei miei bisogni.

Delfina Alberti.... Voglia ricevere questa piccola offerta in segno di riconoscenza per una grazia ricevuta dal caro S. Giuseppe.

Can. Gastone Balestrieri.... Invio, come al solito, la tenue offerta mensile promessa al caro S. Giuseppe che ringrazio di cuore per le grazie concessemi e che prego per le altre che aspetto.

Maria Gàndini.... Invio questa piccola offerta in ringraziamento al mio grande Protettore S. Giuseppe per infinite grazie ricevute.

Dina Trenner.... Questo piccolo obolo offro per grazia ricevuta sperando di essere esaudita completamente. Appena migliorate condizioni farò altra maggiore offerta.

Ada Savarese.... Riconoscente a S. Giuseppe per la guarigione del mio bambino invio questa somma in ringraziamento, desiderando d'essere abbonata a « La Santa Crociata ».

Carolina Tomaselli.... A mezzo vaglia c. c. p. ho spedito questo danaro quale offerta in ringraziamento d'una grazia ricevuta. Se credete, potete pubblicare sul periodico.

Teresa Melandri.... Unitamente all'importo d'abbobamento a « La Santa Crociata » spedisco quest'offerta di ringraziamento al caro S. Giuseppe per grazia ricevuta.

G. M.... Per grazia spirituale ricevuta per intercessione di S. Giuseppe invio quest'offerta in ringraziamento al caro Santo, pregandolo ad assistermi in vita e specialmente in morte. Desidero sia pubblicata la grazia.

Anna Mercatali.... Sempre divota del gran Patriarca S. Giuseppe per le diverse grazie già ricevute, adempio colla presente offerta alla promessa di pubblicare la grazia della guarigione ottenuta a mio nipote Giuseppe Mercatali.

P. Amabile (Rovereto).... Prego pubblicare nel periodico quanto segue: Mando questa somma in ringraziamento al grande Taumaturgo S. Giuseppe della sua speciale assistenza verso di me, e perchè gli vengano presentate i miei tanti bisogni.

Gina Nardi.... Pe grazia ricevuta dal potente S. Giuseppe associo al periodico « La Santa Crociata » il mio congiunto Mameli Crosara di Montebello Vicentino. Il di più per preghiere per la continua protezione del gran Santo.

Regina Frizzi, Zelatrice.... Due abbonate spediscono, a mio mezzo, questa somma per ringraziare S. Giuseppe per grazie ricevute; come pure una divota di S. Giuseppe manda un'offerta per una segnalata grazia ottenuta.

Augusta Bassani.... Invio quest'offerta in ringraziamento della grazia ricevuta in questi giorni per la intercessione del caro S. Giuseppe, pregando il dilettissimo Santo a continuare la sua valida e potente protezione.

Silvia Mazzei.... In ringraziamento di una grazia ottenuta dal caro San Giuseppe invio quest'offerta ove è compreso pure l'abbonamento.

I. S. (Vercelli).... Offro questa somma in ringraziamento di favore ottenuto per intercessione del Santo Patriarca e per l'abbonamento al periodico.

Maria Rusca.... Con la più viva riconoscenza offro al caro e buono S. Giuseppe questa somma per grazie ottenutemi.

Gilda Aloisi.... Le invio la presente offerta per ringraziamento di una grazia ricevuta dal grande benefattore S. Giuseppe.

Aldina Felisatti.... Ho ricevuta una grazia da S. Giuseppe che tanto desideravo, e invio il presente vaglia in ringraziamento pregando di pubblicare.

Amalia De Iordanis.... Per grazie ricevute con animo riconoscente e fiducioso.

Emilia Cassani.... Questa piccola offerta per le opere di S. Giuseppe in ringraziamento del suo santo aiuto.

Hanno ricevuto altre grazie i seguenti:

Luciana Vallin - Prof. Giuseppe Cavazzuti - Giuseppina Dellamaria - Caterina Errani Frontali - Adelmina Luzzi - Giuseppe Crescenzi - Elisa De Pompeis - Maria Rusca - Emilia Pasqualini - Carmela Grima - Francesca Grignoli - Aquilina Floriani - N. N. Suor Margherita Pupazzoni - Francesca Tiritande - Rachele Pesce - Vittoria Groff - P. Clemente Caruso - Caterina Barducci - Lucia Sarto e suo figlio - Marcello Vaona - Sig.ra Stefani - Sac. Giovanni Carretto - Franc. Guenzi - N. N. - Elvira Sartori - Vittoria Marchiori - Giuseppina Brisighello - R. A. - Maria Gios dai Raossi - Maria Morino - Emma Fostini - Una persona associata - Anastasia Frangi - Roma Talandini - Orsea Ferrarini - Antonietta Tomasich - Elisabetta Pizzini - Gerardo Gubitosi di Adolfo - Diana Macri - Un'associata di Martignano - A. P. di Martignano - L. P. di Martignano - Rosa Baglietto Ved. Ratto - Francesca Dan - Margherita Meloni - Maria Rota - Gabriella Suchet - Corynna Noberasco - Leandro Rastelli - Matteo Allario e sua madre - N. N. di Castellamonte - Sac. Giulio Calvi - Antonio Davilio - Maria Margutti - Irma Alberti - Carmela Parodi - Rachele Ranchi - Lucia Bertagnolli di Matteo - Caterina Battisti - Una devota persona - Rita Cerioli - Teresa Capelli - Anselma Benuzzi - Elvira Spognardi - Maria Pea Laini - Vittoria Durissini - Settimia Monaco - Domenica Poggioli in Cortellini - Enrichetta Carrera - Gemma Perini.

La Piccola Compagnia di S. Giuseppe per i poveri peccatori moribondi

fondata dal M. R. P. Ugolino Storff, O. F. M.

Un grande Patrono.

Il mese di Marzo è dedicato in particolar modo alla venerazione di S. Giuseppe. Tutti i figli di S. Francesco dovrebbero essere zelanti nel mostrare grande amore e venerazione a S. Giuseppe, giacchè tutti i grandi Santi dell'Ordine, come S. Pietro d'Alcantara, S. Bernardino da Siena, S. Leonardo da Porto Maurizio, lavorarono strenuamente a promuovere e propagare la devozione a S. Giuseppe, il purissimo sposo di Maria Immacolata.



P. UGOLINO STORFF, *O. F. M.*

Specialmente i Terziarî di S. Francesco dovrebbero riflettere spesso a ciò che nostro signor Gesù Cristo disse a S. Margherita da Cortona, una delle più grandi sante del Terz'Ordine: « Io desidero, o Margherita, farti conoscere quanto mi piace la devozione che tu hai per il mio Padre Putativo; ma io desidero che tu gli renda ogni giorno quanti attestati più puoi di stima e di onore, poichè egli è carissimo al mio cuore ».

Vi sono, infatti, molte buone ragioni perchè tutti debbano onorare e amare S. Giuseppe, ma specialmente perchè S. Giuseppe è considerato da molte anime pie come il patrono di una beata morte, e la Chiesa Cattolica lo venera e lo invoca nelle sue preghiere come il « patrono dei moribondi ».

Il momento supremo.

Nessuno negherà che la salvezza eterna dell'uomo, in fondo, dipenda dal momento della morte. Se la morte trova l'anima in istato di grazia santificante, l'uomo sarà salvo per tutta l'eternità, ma se uno morisse in istato di peccato mortale, quell'anima sarebbe perduta per sempre. La morte è perciò

il più importante e decisivo momento della nostra vita.... Forse il mezzo più sicuro di ottenere la grazia di una beata morte è lo sforzo assiduo di procurare questa grazia inestimabile agli altri, specialmente per quelli che ne hanno bisogno, *i poveri peccatori moribondi,* cioè quelle persone che all'avvicinarsi della morte sono ancora in peccato mortale e per conseguenza nel grandissimo pericolo di esser perduti eternamente. Come possono essi esser salvati? Ottenendo ad essi prima della loro morte la grazia di ricevere degnamente gli ultimi Sacramenti, o la grazia di fare un atto di contrizione perfetta, di perfetto amore di Dio.

La Piccola Compagnia.

Per unire i devoti di S. Giuseppe, il patrono dei moribondi, nella caritatevolissima opera, la *Piccola Compagnia di S. Giuseppe per i moribondi* fu istituita in S. Francisco (California) il 12 Dicembre 1920 dal M. R. P. Ugolino Storff, Ministro Provinciale dei Frati Minori della Provincia di S. Barbara in California ed attualmente Definitore Generale dell'Ordine dei Minori in Roma. Questa società è composta di quei *membri della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe per i moribondi* che hanno emesso formalmente l'atto di consacrazione della loro vita e delle loro opere per la salvezza dei poveri peccatori moribondi. I membri della Piccola Compagnia di S. Giuseppe reputano la salvezza dei peccatori moribondi come lo scopo principale della loro vita. Sotto la guida e la protezione di S. Giuseppe, la loro vita intera sarà una continua lotta colla misericordia di Dio per salvare i morenti dalle fiamme eterne dell'inferno.

La Piccola Compagnia fu organizzata allo scopo di commemorare l'anno giubilare aureo di S. Giuseppe, che per ordine di Papa Benedetto XV, cominciò l'8 Dicembre 1920. Nella bellissima Lettera Enciclica scritta espressamente per quella ricorrenza solenne il Santo Padre domandava insistentemente a tutti i pastori di anime di promovere la devozione a S. Giuseppe, specialmente come patrono dei moribondi, per la salvezza degli agonizzanti.

Il Santo Padre dice: « Quantunque vi siano molti modi approvati dalla Sede Apostolica, coi quali si può venerare il Santo Patriarca, specialmente tutti i mercoledì dell'anno e durante il mese consacrato a lui, noi desideriamo che per comando dei Vescovi tutte queste devozioni siano diffuse colla massima estensione possibile in tutte le diocesi. Ma in una maniera speciale, essendo egli tenuto in grande onore come soccorritore dei moribondi, essendo il nostro Signore stesso e la sua Madre benedetta stati presenti al suo letto di morte, i pastori di anime debbono fare tutto il possibile per promuovere e sostenere con il prestigio della loro autorità quei pii sodalizi formati per ottenere l'aiuto di S. Giuseppe a vantaggio dei moribondi ». Così l'opera di procurare la salvezza dei peccatori moribondi sotto il patrocinio di S. Giuseppe ha indubbiamente l'alta approvazione e sanzione della Chiesa.

La *Piccola Compagnia,* è sorta dalla Filiale della *Pia Unione del Transito di S. Giuseppe,* che ultimamente era stata eretta canonicamente ed aggregata per la prima volta nella Chiesa francescana di S. Antonio a S. Luigi Mo; e dopo il trasloco del Direttore di quest'Opera (lo scrittore di queste righe) in

California, anche nella Chiesa francescana di S. Bonifacio in S. Francisco (California). Affinchè i membri di questa Pia Unione potessero lucrare le indulgenze accordate alla stessa associazione, l'unione fu regolarmente affigliata alla « Pia Unione Primaria » eretta nella Chiesa dedicata al Transito di S. Giuseppe (Roma).

Differenza tra la Pia Unione e la Piccola Compagnia.

La differenza fra la *Pia Unione* e la *Piccola Compagnia* consiste in ciò che i membri della Pia Unione sono richiesti di offrire ogni mattina ed ogni sera la preghiera « O S. Giuseppe, Padre Putativo di Gesù Cristo e vero Sposo di Maria Vergine, pregate per noi e per gli agonizzanti di questo giorno (*o* di questa notte). Così sia »; mentre i membri delle Piccola Compagnia, *oltre ad esser membri della Pia Unione,* fanno un atto di consacrazione col quale essi offrono la loro vita e le opere della loro vita per i poveri peccatori moribondi, per salvarli dall'inferno. In questo atto di consacrazione i membri dicono: « In quanto posso e in quanto le altre mie obbligazioni mi permettono, io offro ora a Dio per mano di Maria Immacolata e di S. Giuseppe, tutte le mie buone opere, preghiere e sacrifizî, in unione al sangue prezioso di Gesù Cristo, e tutte le Sante Messe, affinchè possano intercedere continuamente per i poveri peccatori moribondi ed ottenere a loro tutte le grazie necessarie da condurli alla salvezza eterna ». Questo atto è fatto pubblicamente, davanti al Santissimo Sacramento esposto, ed è rinnovato in comune da tutti i membri nella riunione mensile, quando si riuniscono nella chiesa per l'adorazione pubblica del Santissimo Sacramento e per la speciale devozione a vantaggio dei moribondi.

L'atto di consacrazione per la salvezza dei moribondi è sempre seguito da un atto di consacrazione a S. Giuseppe Patrono dei moribondi. Coloro che non possono fare questi atti pubblicamente nelle riunioni della Piccola Compagnia, possono farli privatamente davanti una statua od un altare di S. Giuseppe e mandare il loro nome, cognome e indirizzo al Direttore. Nessuna spesa si richiede per diventare o per esser membro, poichè tutte le spese vengono fatte con donazioni libere. Il lavoro della Società è pienamente spiegato nel manuale dal titolo « Pia Unione in onore di S. Giuseppe per i moribondi ». Questo manuale mostra anche come tutte le divozioni consuete possono specialmente applicarsi per la salvezza degli agonizzanti.

Un apostolato necessario.

Se si considera che ogni giorno muoiono circa 150.000 persone, delle quali circa 70.000 sono pagani, 20.000 maomettani ed ebrei, 30.000 eretici e scismatici, e soltanto 30.000 cattolici, possiamo facilmente immaginare come molti di quei 150.000 che muoiono ogni giorno non sono preparati alla morte come si deve, od anche nel grandissimo e prossimo pericolo di perdersi eternamente.

La necessità quindi di aiutare questi moribondi è continua poichè ogni minuto muoiono circa cento persone!...

Affin di affermare più saldamente questa grande opera di salvezza, subito dopo la costituzione della Piccola Compagnia, nello stesso anno giubilare di S. Giuseppe, fu eretto canonicamente un Monastero di Povere Clarisse Coletine. Questo monastero è situato a Oakland di California, Avenue 34 n. 1505 ed è dedicato a *S. Giuseppe, Patrono dei moribondi*. Colla cordiale approvazione del Rev.mo Arcivescovo di S. Francisco Mons. Edoardo Giuseppe Honno e dei Superiori dell'Ordine Francescano, queste povere Clarisse che sono tutte consacrate a S. Giuseppe per i morenti come i membri della Piccola Compagnia, conservano l'*adorazione perpetua* del SS. Sacramento a quest'unico scopo. Giorno e notte il Santissimo Sacramento è esposto nella loro Cappella di adorazione, cosicchè giorno e notte le preghiere di queste Suore rinchiuse possono salire al trono della misericordia.

Durante il giorno la Cappella è aperta al pubblico, ed in ogni momento i volenterosi adoratori si possono unire alle suore e innalzare suppliche fervorose. Almeno una santa Messa è offerta ogni giorno in onore di S. Giuseppe per i moribondi, ed ogni giorno alle 7 p. m. vi è nella Cappella una speciale funzione. Durante questa funzione si recita una preghiera speciale per i benefattori, per la Piccola Compagnia e secondo le intenzioni per le quali si chiesero preghiere. La funzione finisce sempre colla Benedizione del Santissimo Sacramento.

In fine, in questa Cappella dell'adorazione perpetua i membri della Piccola Compagnia della sezione di Oakland tengono le loro riunioni mensili e la loro *Ora Santa* di adorazione ogni giovedì sera dalle 8 alle 9 in onore dell'agonia di Gesù, per i moribondi. Così la Piccola Compagnia è strettamente unita cogli adoratori del Santissimo Sacramento insieme alle Povere Clarisse. D'altra parte, i membri si uniscono alla Società dell'Altare Eucaristico i cui membri promettono di visitare giornalmente il Santissimo Sacramento e di offrire, secondo i loro mezzi, una candela od un lume da ardere davanti a Gesù esposto per i moribondi e per le loro intenzioni.

I membri della Piccola Compagnia, attualmente in numero di oltre mille, sono alcuni sacerdoti e religiosi, ma generalmente sono pie persone secolari, molte delle quali si riconoscono grate al loro buon padre S. Giuseppe per averle aiutate nei loro bisogni e per avere esaudite le loro domande. Alcune hanno fatto l'atto di consacrazione come sacrifizio a Dio ad ottenere il ritorno o la conversione, almeno all'ora della morte, di un membro della famiglia traviato, e S. Giuseppe si è compiaciuto di accordare il grande favore dopo che la persona era stata lontana dalla Chiesa e dai Sacramenti per molti anni. Quale gioia e consolaziane per un sacerdote e per un buon cattolico nel constatare tali miracoli della grazia!

Le domande per l'ammissione possono essere rivolte al direttore

M. R. Padre UGOLINO, Def. Gen. O. F. M.
Collegio di S. Antonio, Via Merulana 124
ROMA (24)

*

SAN GIUSEPPE
e i Beati Martiri Canadesi

I lettori del nostro periodico ricordano senza dubbio che, nella festa di S. Luigi Gonzaga del 1925, furono annoverati tra i Beati dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio XI i primi apostoli del Canadà. Erano i Beati Isacco Jogues e Giovanni de Brébeuf con sei compagni, tutti della Compagnia di Gesù, i quali col sudore delle loro fatiche evangelizzarono quelle regioni e col sacrificio del loro sangue impetrarono il consolante frutto centuplo alla loro semenza.

Nella vita di questi Beati Martiri si racconta che essi avevano una particolare divozione a S. Giuseppe, e che cercavano di procurare all'umile ed amabilissimo Nutrizio del Divin Salvatore anche la venerazione e l'amore dei loro neofiti.

Ora sembra che il celeste Patrono della Santa Chiesa si voglia mostrare riconoscente verso questi suoi devoti servi.

Difatti, in un suo recente opuscolo sulle grazie straordinarie ottenute in grandissimo numero dai fedeli per l'intercessione dei Beati Martiri Canadesi, il Padre Giacomo Dugas S. I., professore di teologia a Marianopoli (Montréal, Canadà), pubblica una lettera del Padre R. J. Hamon S. J., missionario in Siu-tcheou-fou nella Cina, scritta da Zi-Ka-Wei presso Shanghai il 28 agosto 1926. In essa si narra il fatto seguente.

Fra i catecumeni che si preparavano al battesimo, si trovava una giovanetta malata da alcuni giorni; che però non ne volle dir nulla, per paura di essere rimandata in famiglia. Ed ecco che un giorno, nella primavera del 1926, la malata viene a trovarsi ridotta improvvisamente agli estremi. La religiosa che aveva la cura delle donne catecumene, ne avvertì il Padre soltanto la sera verso le nove. Il primo medico che fu chiamato, il signor Wang, dichiarò che la malata certamente non avrebbe passata la notte, che essa era troppo indebolita per poter sopportare qualsiasi stimolante, che il polso aveva quasi cessato di battere. Si chiamò in tutta fretta un secondo medico, dottore Hoang, riputato come il migliore della città. Egli confermò le conclusioni del suo collega, ed anch'esso non osò applicare qualsiasi rimedio, temendo, come il Sig. Wang, che la malata gli morisse fra le mani e che la famiglia non gli avesse poi a fare delle scenate.

Le religiose, quasi fuori di sè per la paura, domandarono al Padre di far trasportare la malata alla sua famiglia. Ma non era rimedio da prendersi, stante le condizioni della malata, l'ore profonde della notte, e la distanza di 30 « lis ».

Il Padre ne mandò solamente l'annunzio alla famiglia ed al marito della malata, poi diede a questa il battesimo ed esortò le religiose e le altre persone presenti a supplicare S. Giuseppe per la guarigione della povera donna. Anche a questa raccomandò di mettersi con fiducia sotto la protezione del gran patrono celeste, e promise di celebrare una santa messa in onore del Santo, se si ottenesse la grazia. Una religiosa pose un'immagine di S. Giuseppe sulla malata, che aveva, da quel che appariva, perduta la conoscenza.

« Prima di ritornare alla mia camera — soggiunge il missionario — feci una visita al Santissimo Sacramento, e poi restai davanti ad un quadro di S. Giuseppe a pregare per la povera malata, ed anche per le mie piccole buone suore cinesi. Mi sembra che S. Giuseppe mi disse: Ma perchè tu non invochi i Beati Martiri Canadesi, che sono stati beatificati non fa molto?

« Allora mi sono rivolto a questi Beati Martiri e promisi loro che, se prima di andar a riposarmi fossi avvertito che la malata era fuori di pericolo, e se poi guarisse, io considererei il fatto come una loro risposta alla mia preghiera e lo pubblicherei.

Ero quindi appena entrato nella mia camera, che già vengono a bussare alla mia porta. È il portiere che mi annunzia da parte delle Suore: Padre, lei può riposare tranquillamente; la malata è completamente fuori di pericolo.

« L'indomani arriva la famiglia, e si trasporta la giovane donna a casa. Essa, completamente guarita, dopo alcuni giorni venne a salutarmi, nella sua comunità cristiana, ove andavo a celebrare la santa messa. Essa vi assistè col marito e la socera, ed il socero pagano venne a ringraziarmi e promise di venire nell'autunno al catecumenato.

« Grazie a voi, o Beati Martiri! »

« È interessante — aggiunge il Padre Dugas — di vedere San Giuseppe quasi cedere, per dir così, il posto ai Beati Martiri Canadesi, per far risplendere fino all'estremità del mondo la potenza della loro intercessione ».

È uscita la quarta edizione della nostra piccola ed efficace

"NOVENA A S. GIUSEPPE,,

che tanto favore ha incontrato. Tutti i devoti di S. Giuseppe dovrebbero acquistarla.

10 Copie L. **1** - *100 Copie L.* **8** - *1000 Copie L.* **60**

Una dolorosa prova

Apprendiamo dall'America una dolorosa notizia: il nostro *Centro Nazionale degli Stati Uniti* deve superare un'altra volta una forte prova che il Signore ha mandato per temprare gli spiriti di quei nostri grandi zelatori: l'incendio cioè della nota Abbazia di *Subiaco* nell'*Arkansas* dove noi avevamo un buon *Gruppo di propaganda*.

Avvenne il 20 Dicembre 1927, a sera; la violenza dell'incendio distrusse, si può dire, tutto il vastissimo fabbricato, eccetto la casa delle suore e l'ala sud; la chiesa e il campanile rovinarono; le campane si fusero; era tale l'altezza delle fiamme che si vedevano da Fort Smith; possiamo però ringraziare S. Giuseppe che nonostante la presenza di 160 studenti, non vi fosse vittima alcuna.

Ricordiamo che, il 21 settembre 1926, s'incendiò a S. Benedict Oregon la sede stessa del Centro Nazionale che però venne ricostruita nel 1927 con tenacia e volontà inflessibili: ora il Centro Nazionale degli Stati Uniti pubblica la magnifica edizione inglese de « La Santa Crociata » ed il settimanale « St. Ioseph' s Blatt » e sta prendendo altre importantissime iniziative; siamo certi che anche l'Abbazia di Subiaco nell'Arkansas risorgerà più bella e più grande.

Notiamo la recrudescenza di questi incendi di Istituti cattolici nell'America Settentrionale. A Québéc nel Canadà, dove noi abbiamo un fiorentissimo Centro Nazionale, in pochi mesi accaddero tre incendi: il primo nell'Ospizio St. Charles con 50 vittime; il secondo nell'Accademia di St. John; il terzo nel Seminario di Marizetet: scoppiò anche l'incendio in un ospedale cattolico, ma si potè domare in tempo.

Notiamo anche che l'Abbazia di S. Benedict Oregon, ora sede del nostro Centro Nazionale per gli Stati Uniti, soffrì gravissimo incendio un'altra volta nel 1892.

Non vogliamo pronunciarci; ma se questi incendi dipendono dal volere di uomini malvagi, noi ripetiamo loro il detto evangelico: « *Non praevalebunt* ». Intanto invitiamo tutti i nostri Associati a pregare per le nostre opere d'America.



OLTRE LA VITA

Nel fiore della giovinezza è scomparso il *Ch. Zunini Giovanni* del Seminario di Savona. Della sua morte niente sappiamo; il mare ha conservato il suo segreto. Certo noi abbiamo pregato, certo noi abbiamo sperato tanto; oggi che ormai, a molti mesi di distanza, noi piccoli uomini non possiamo più credere di rivedere tra noi il caro scomparso, eleviamo un mesto pensiero alla memoria sua, e le speranze della terra si cangiano nelle speranze del cielo immortali.

Ecco quanto scrive il nostro Zelatore Insigne *Ch. Paganoni Clemente* del Seminario di Savona: « Di un'anima così santa, di un giovane che era il modello di tutto il nostro Seminario, è quasi impossibile dire la vera bellezza, farne un degno elogio. Entrato in Seminario quattro anni or sono, già laureato in diversi rami, iniziò con ardore la Sacra Teologia; i professori riconobbero in lui un ingegno singolare, il rettore un chierico esemplare, i compagni un amico vero, l'anima di tutte le nostre feconde gaiezze. E, pur racchiuso fra queste mura, sentiva una forte attrattiva per il mare (era capitano di lungo corso) e nelle vacanze suo divertimento era poter fare qualche gita sul mare, il che gli ridonava anche molta salute. Nelle vacanze scorse, chiesto ed ottenuto il permesso di poter fare il viaggio Savona-Genova-Cagliari su di un veliero quasi nuovo, il « Priamar », salpò il 22 Luglio da Savona, il 24 da Genova. Partì facendo consacrare al Sacro Cuore di Gesù la nave ed i marinai, partì avendo con sè la grazia del Signore, e, sino ad oggi, più nulla si seppe nè di lui, nè dei compagni, nè della nave.

«.... Qui a Savona dopo quattro mesi furono fatti i funerali alle vittime; inoltre anche qui nella nostra cappellina ebbe luogo una funzione solenne in suffragio del nostro amato compagno che fu commemorato dal Rettore il quale veramente ci ha fatto sentire il vuoto che ha lasciato quest'anima, vedere l'esempio luminoso di santità che egli ha tracciato in mezzo a noi ».

È morto; ma S. Giuseppe certo lo avrà assistito negli ultimi tragici istanti; ma in cielo certo ha ottenuto egli l'eterno premio. In pace, anima cara. Noi sognavamo tante battaglie da combattere con te nel nome del Signore; ma tu hai già raccolto la corona che spetta ai lavoratori della mistica vigna. In pace, nella pace di Cristo, ricordati di noi!



Pellegrini a Lourdes.

Siamo pellegrini meschinelli! Pietà al pellegrino che si incammina per la volta della sua patria! La nostra patria è città grande ed è posta all'alto, la Gerusalemme celeste. Abbiamo inteso: e la sorellina nostra, Bernardina Soubirons, ha veduta e intesa a più riprese la presenza e la voce di Colei, che apparendo disse: " Io sono l'Immacolata Concezione! „ E noi ci affrettiamo a questa grotta di Lourdes, dove un raggio di Paradiso si è mostrato ormai, e lascia come eretta una scala maestosa dalla quale la celeste nostra Madre già discende a raccogliere i sospiri dei figli suoi, e presentarli poi al trono dell'Altissimo.

Padri-Famiglia, che ci sentiamo opprimere dal peso materiale e più dal peso morale di numerosa famiglia, siamo qui al rifugio dei poveri tribolati. Povere madri di famiglia, che a guisa della Vergine Addolorata ci sentiamo ripercuotere nel cuore i gemiti dei figli, le angustie delle figlie nostre, siamo qua venute, e ci consola sospirare al cospetto di Maria, la Madre di misericordia.

E noi giovani inesperti, che ci troviamo ad ogni passo sopra uno sdrucciolo di male, ah, Vergine potente, se voi non ci conducete tuttodì colla vostra destra, miseri! chi ci sostiene? E noi, le figlie del sesso debole, noi quanto infermiccie, tanto vorremmo di cuore aderire a voi. O Vergine, intercedete voi per il sesso che supplice domanda il soccorso vostro! Un abisso di vuoto è in cuore ai sapienti, e questi accorrono per adoperare a gloria di Maria il frutto di loro sapere.

Gli scienziati e gli artisti appena riconoscono di valere un nonnulla quando si adoperano per illustrare quaggiù la potenza e la bontà di Dio Creatore; epperò si affrettano alla lor volta alla Grotta dei Miracoli per dire che tutto nel corpo e nell'anima voglion essere della Madre divina, per addivenire più devoti seguaci del Figlio Salvatore.

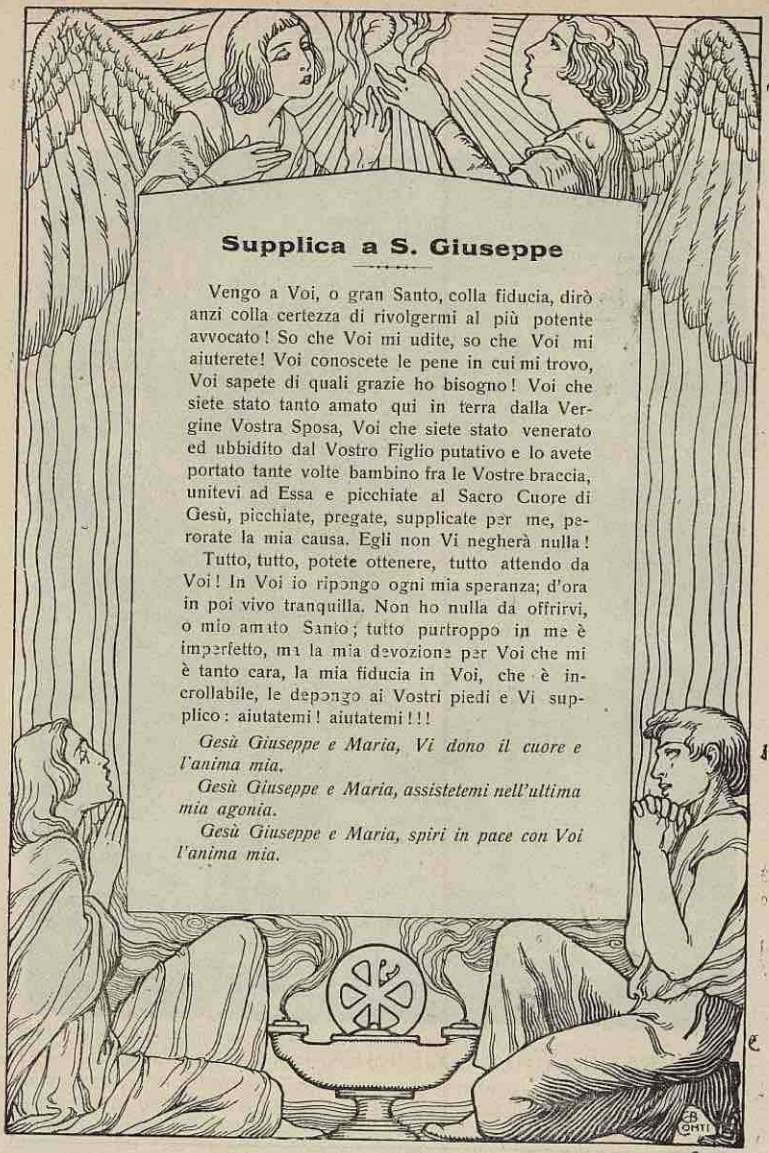
I pastori spirituali d'un popolo sono i primi a gridare: " Santa Maria, soccorri ai miseri, aiuta i pusillanimi, ristora i languenti, prega per il popolo, intercedi per il clero „....

Gli avversari di Dio e della Madre di Dio vedono e tremano. In vedere e tremare hanno molti, che finalmente ricadono ginocchioni supplicando con più alto duolo: " Pietà per noi, o Madre, per noi che di tutti siamo i più colpevoli.... „. Altri ha che fanno le mostre di beffarsene, e questi s'odono poi rintronar le orecchie da quel grido di migliaia di pellegrini che sclamano: " Peccatori siam tutti. O Maria, rifugio dei peccatori, pregate per noi! „

Don Luigi Guanella.



FAMILIARUM COLUMEN, ORA PRO NOBIS.



Supplica a S. Giuseppe

Vengo a Voi, o gran Santo, colla fiducia, dirò anzi colla certezza di rivolgermi al più potente avvocato! So che Voi mi udite, so che Voi mi aiuterete! Voi conoscete le pene in cui mi trovo, Voi sapete di quali grazie ho bisogno! Voi che siete stato tanto amato qui in terra dalla Vergine Vostra Sposa, Voi che siete stato venerato ed ubbidito dal Vostro Figlio putativo e lo avete portato tante volte bambino fra le Vostre braccia, unitevi ad Essa e picchiate al Sacro Cuore di Gesù, picchiate, pregate, supplicate per me, perorate la mia causa. Egli non Vi negherà nulla!

Tutto, tutto, potete ottenere, tutto attendo da Voi! In Voi io ripongo ogni mia speranza; d'ora in poi vivo tranquilla. Non ho nulla da offrirvi, o mio amato Santo; tutto purtroppo in me è imperfetto, ma la mia devozione per Voi che mi è tanto cara, la mia fiducia in Voi, che è incrollabile, le depongo ai Vostri piedi e Vi supplico: aiutatemi! aiutatemi!!!

Gesù Giuseppe e Maria, Vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima mia agonia.

Gesù Giuseppe e Maria, spiri in pace con Voi l'anima mia.



Litanie di S. Giuseppe

Custos virginum, ora pro nobis.

IL CUSTODE DEI VERGINI.

In premio della sua purità illibata e della perfetta fedeltà con cui custodì la verginità di Maria e nutrì e difese il corpo adorabile del Redentore, Dio concesse a San Giuseppe l'insigne privilegio di aiutare le anime ancor viatrici sulla terra a mantenersi caste.

Quanto utile, anzi necessaria e provvidenziale, sia oggi più che mai questa protezione del santo Patriarca, si comprenderà di leggeri, quando si pensi alle rovine spirituali che il vizio impuro va operando ai dì nostri in tutti i luoghi. Fino a una cinquantina d'anni fa, le campagne erano ancora discretamente immuni dal contagio; ma oggi, causa la cattiva stampa che penetra per tutto, causa la corruzione delle caserme, delle officine, dei balli, dei cinematografi, dei teatri e di altri luoghi di ritrovo, anche la gioventù dei campi è travolta dalla fiumana immonda, e crediamo di non esagerare dicendo che molte città e molti villaggi, che pure si dicono cattolici emulano e forse superano in corruzione le città della Pentapoli, sepolte anticamente sotto una pioggia di fuoco.

Giuseppe si presenta opportunamente come protettore e modello della virtù degli Angeli a tutte le classi della società, essendo la castità, in grado tuttavia diverso, necessaria ad ogni cristiano per salvarsi. Il Dottore della Chiesa, Sant'Alfonso, che a tanta conoscenza del cuore umano accoppiò una scienza profonda della Religione e una santità esimia, scrisse che, chiunque si danna, va all'inferno a motivo di peccati impuri, o almeno non ci si va senza questo genere di peccati. Dunque possiamo anche affermare, che un cristiano veramente casto, secondo il suo stato, è sicuro di salvarsi. Ecco perchè Gesù Cristo diceva, che il regno dei cieli è pei fanciulli, e che per salvarci, noialtri adulti, dobbiamo farci simili a loro.

È preconcetto di molti, che la castità sia una virtù superiore alle forze umane, e quindi impossibile a praticarsi. E fino a un certo punto la cosa è

vera, se non teniamo conto della grazia di Dio, sempre pronta a venirci in aiuto, solo che l'invochiamo. Ma è di fede che Dio non impone precetti impossibili, come insegna l'Apostolo: « Fedele è Dio, il quale non permetterà che voi siate tentati oltre il vostro potere, ma darà con la tentazione il profitto, affinchè possiate resistere » (I Cor. X; 13). Che la pratica di questa virtù sia più difficile in mezzo ai pericoli del mondo che nella vita religiosa, è cosa evidente. Ma nessuno è dispensato dall'osservarla, secondo le regole stabilite da Dio medesimo; e la castità del religioso e del sacerdote, se si eccettua la circostanza del voto e dell'ordine sacro che renderebbe le loro colpe doppiamente gravi, è la medesima per tutte le persone secolari, non legate da vincolo matrimoniale.

Mettiamoci dunque tutti alla scuola e sotto la tutela del Purissimo Sposo della Regina dei Vergini, e impariamo da lui a custodire illibato il giglio della purità, così caro a Dio e agli uomini.

I due grandi mezzi.

« *Facienti quod in se est, Deus non denegat gratiam:* a chi fa quanto è in poter suo, Dio non ricusa l'aiuto della sua grazia » dice un assioma teologico. I due mezzi principali per mantenerci casti sono: la fuga delle occasioni pericolose e il ricorso a Dio per mezzo dei Sacramenti e della preghiera. S. Giuseppe ci offre esempi ammirabili dell'uso che dobbiamo fare di tali mezzi.

La fuga delle occasioni.

In fuga salus! La salvezza e la vittoria, quando si tratta della castità, consistono innanzi tutto nella fuga dell'occasione. San Filippo Neri soleva dire, che nelle lotte per la castità la vittoria è dei vili, che evitano di esporsi al cimento della lotta. Il nemico impuro è così scaltro, le sue arti sono così subdole, le sue strade così sdrucciolevoli, che torna quasi impossibile alla nostra fiacchezza combatterlo di fronte e da vicino, senza riportarne qualche ferita, troppo sovente mortale. *Quotidiana pugna, rara victoria,* esclamava Sant'Agostino, che aveva tanto lottato e pianto per sollevarsi dal fango. Siamo tutti figli di Adamo, cioè impastati di creta, e portiamo il tesoro della castità in vasi estremamente fragili. Basta una scintilla per destare un incendio: basta uno sguardo, un pensiero, una parola, un nulla, per risvegliare la passione e trascinarci all'abisso. Chi si crede più forte in questa materia, ha più motivo che altri di tremare. Sono caduti uomini di consumata virtù! Guai a esporsi temerariamente al pericolo! « Chi ama il pericolo, in esso perirà » (Eccl. III; 27): è oracolo dello Spirito Santo. Sappiamo che i Santi, per mantenersi puri, prendevano mille precauzioni; e noi, fragilissime canne, oseremo affrontare temerariamente l'occasione e il nemico? « Il delitto è un padrone rigido inflessibile, contro cui non divien forte se non chi se ne ribella interamente », lasciò scritto il Manzoni. E certamente l'illustre autore non intendeva fare un'eccezione pel delitto immondo, anzi!...

La preghiera.

Giuseppe fu debitore della sua purità illibata alla compagnia di Gesù di Maria, ed anche noi, se desideriamo conservarci puri in mezzo all'universale contagio, dobbiamo vivere intimamente uniti al nostro adorabile Salvatore, per mezzo della Comunione frequente e quotidiana, ed alla nostra celeste Madre Maria, Regina dei vergini.

L'Eucaristia è il Pane degli eletti, il Vino che germoglia i vergini. Vogliamo vivere da Angeli? cibiamoci spesso del Pane degli Angeli. Gesù, venendo in noi, ci comunica la sua grazia, la sua forza, il suo amore alla purità. S. Agostino mette in bocca al Salvatore queste parole: « Io sono il cibo dei grandi: cresci, e mi mangerai: e non sarai tu che mi cangierai in te, quasi cibo della tua carne, ma sarò io a trasformarti in me ». L'Eucaristia rinserra dunque i vincoli misteriosi ma reali, per cui gli uomini diventano, fin dal Battesimo, « consorti della natura divina » (II Petr. I; 4) secondo l'energica espressione di San Pietro. L'anima, il corpo e il nostro sangue ne sono pervasi, come si esprimeva l'angelica martire S. Agnese: « Rossegiano le mie gote del sangue dell' Agnello ». E S. Giovanni Grisostomo diceva che « al ritirarci da quella mensa, noi rassomigliamo a leoni, spiranti fuoco, terribili al demonio ». Chi si lamenta della sua fiacchezza nel resistere, si esamini sull'uso che fa di questo Sacramento, e se la coscienza gli rimprovera di averlo fin'ora troppo trascurato, sappia che il rimedio al vizio che lo rode è là, e non altrove. L'infermo che avendo a sua dispozione un rimedio infallibile al suo male, lo trascura, a chi dovrà imputare la sua morte se non a sè stesso?

Ma può darsi, e si dà talora, che Iddio, per provare la fedeltà di un'anima a lui cara, permetta che venga tentata anche fieramente, e senza sua colpa e con suo grave dispiacere. Così l'apostolo S. Paolo, dopo essere stato rapito fino al terzo cielo, si lamentava di sentire ancora la rivolta dei sensi contro la sua volontà e di essere schiaffeggiato dall'angelo delle tenebre.

Ed ecco la preghiera umile, fiduciosa, perseverante, porgerci il mezzo di uscir vittoriosi dalla dura lotta. S. Alfonso assicura, che la frequente invocazione del nome di Maria è segno che l'anima è in grazia di Dio, oppure vicina ad entrarvi; e nel dubbio se abbiamo o no consentito alla tentazione ci consiglia di esaminare se fummo o no fedeli ad invocare Maria durante il pericolo. Se la risposta è affermativa, possiamo credere che non ci fu pieno consenso.

Oh! non faremo certamente torto alla SS. Vergine dicendo che le due asserzioni del gran Dottore della Chiesa convengono pure a chi ricorre a San Giuseppe! Perciò la Chiesa, nella festa del Patrocinio del Santo, dice che i devoti di S. Giuseppe, tenendosi ben uniti a lui, saranno protetti dal fuoco della tentazione: *protegetur sub tegmine illius a fervore.* Il Bambino Gesù dovette la sua salvezza alla protezione di Giuseppe e alla fuga in Egitto; e noi pure, se saremo fedeli a fuggire i novelli Erodi che attentano alla nostra purità e a tenerci ritirati con Gesù, Giuseppe e Maria, lungi dalle occasioni pericolose, conserveremo mondo il nostro cuore e vivremo quaggiù della vita della grazia, preludio di quella della gloria.

R. P. Pavese, S. M.



Il seme.

Un granello di frumento cade dalle mani del seminatore nel campo smosso; è coperto di terra e pare perduto. Viene l'inverno con le sue nevi ed i suoi ghiacci, si scatenano le bufere. È morto il piccolo granello, è morto per sempre. Oh no! No! Venite a primavera a guardare il campo già così desolato nell'inverno; voi lo vedete tutto verdeggiante di steli, ed a Giugno il sole d'oro bacierà le spighe bionde che daranno il pane.

Poveri granellini di frumento, noi uomini esuli sulla terra; poveri granellini di frumento, noi sacerdoti araldi di bene sulla terra. Nell'alto de' cieli abbiamo un Padre, il Seminatore. Ci ripete con le parole stesse del Santo Vangelo: "Se il granello di frumento non è gettato in terra, se non è calpestato e se non muore, rimane solo; ma morto germinerà ed i suoi frutti saranno abbondanti „. E viene l'ora della dispersione, l'ora del seppellimento, l'ora dell'oppressione, l'ora del disprezzo, l'ora della morte. Non lamentatevi, o granellini; il dolore purifica, la morte non uccide, ma trasforma, ma feconda.

Venga, dunque anche per noi il momento terribile. E poi? Saremo portati a seppellire sotto la terra del cimitero. E poi? La polvere: *pulvis es et in pulverem reverteris*. Tratti dalla polvere, nella polvere finiremo; fummo creati dal nulla per terminare nel sepolcro: siamo polvere, ritorneremo polvere. E poi? Tutto finisce? No, no. Il cimitero è il campo dove si matura la messe di Dio; l'Angelo del Signore vi miete a piene mani. A primavera sul nostro granellino crescerà la spiga bella.

E noi avremo la vita con Dio, se sulla terra abbiamo vissuto con Dio; senza Dio avrà la vita - peggio della morte - nell'inferno, chi sulla terra avrà vissuto senza Dio. È inutile distogliere lo sguardo e vivere alla spensierata. Chi batte contro la pietra, si spezza la testa; chi combatte da stolto contro Dio, cade nelle mani di Dio.

Noi avremo la vita vera. Piccoli uomini, granellini nelle mani del Seminatore, lasciamoci maneggiare, lasciamoci buttare con gioia nella zolla aperta: manipoli preziosi offriremo al Padrone della messe nel dì supremo.

* *

